

SCHEDA ANAGRAFICA

Soggetto Proponente:

FaròArte Società Cooperativa

con sede legale in Roma (00142) in Largo Carlo Salinari, 19

Partita IVA = Codice Fiscale 11471111002

1.1 – Anagrafica legale rappresentante (o di persona dotata di poteri di rappresentanza)

Dionisio Mariano Magni

Nato a Staffolo (AN) il 24 settembre 1951

Residente in Via Santa Maria della Pace, 49 nel Comune di Lanuvio (RM)

Telefono: 347-00.00.989

e-mail: info@faroarte.it

PEC: faroarte@ticertifica.it

1.2 – Denominazione della Proposta

#MadeinRome

1.3 – Breve descrizione della Proposta

(da rendere pubblica ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza)

Ricapitalizzare il SAPER FARE coniugando tradizione, cultura e innovazione (metodo, processo e tecnologia) per riposizionare Roma come Città Capitale dell'Artigianato Creativo

(max 200 caratteri)

1.4 – Elenco Soggetti Destinatari che presentano la proposta (ampliare se necessario)

denominazione	codice fiscale
Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura della Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza di Roma	80209930587
Università Link Campus	11933781004
Fondazione Mondo Digitale	06499101001

Quasar Progetto s.r.l.	10718681009
Liceo Artistico Statale Enzo Rossi	80203770583
Confartigianato Imprese Roma	80187390580
Associazione PERFORMARE	04755491000
Istituto di Cultura Pantheon s.r.l.	80170410585
Associazione Borghi Autentici d'Italia	95108270653
Municipio Roma I di Roma Capitale	02438750586
Associazione Internazionale YOCOCU (YOUTH in CONSERVATION OF CULTURAL HERITAGE)	97800720589
Officine Roma Makers Aps	97760780581
Manimenti s.r.l.s. - The Resource for Museum Quality Artisan Items and Services	13038841006
Associazione Accademia di Alto Perfezionamento Musicale "Roma Castelli"	90079710589
Municipio Roma XI di Roma Capitale	02438750586
Consevo Network s.r.l.	02633280645
Progetto Forti c/o Studio Arch. Simone Ferretti	FRRSMN68M07H501J
CULT s.r.l. - Cultura d'Impresa	03748900721
Parrocchia S.Maria Ausiliatrice	TVRCLD57M03G0150
Studio Loghin s.a.s.	07870661001
Associazione ARTYS	97754270581
Associazione Colle Ionci	06108881000
Studio Architetti Associati b4 Architects	11799381006
Prof. Adelina Teresa Maria Borruto	BRRDNT48E52H224W
Prof. Marco Castracane - Associazione APRA	CSTMRC49H29H501H
Arteemestiere s.r.l.	10053311006
Vetro ArteFatto s.n.c.	11200361001
"Nuovi Lumi Antichi" di Pascucci Claudio	PSCCLD63B14H501F
"naturaArtismagistra" di Angela Artese	RTSNGL63T67B157A
"Gli Stolti" di Andrea Zeschi	ZSCNDR81C20H501B
Creart Roma di Fredy Suarez Tobar	SRZFDY64D12Z604N
Associazione Sociale "Le Vie dell'Arte"	92060930606
Associazione Culturale "Sogni nelle Mani"	09732891008
"Insegne Antiche" by MacFactory s.r.l.	08424621004
"Il Carato" di Emanuela Di Nicola	DNCMNL72T51H501W
"L'Arte della Ceramica" di Anna Aloisa Mileto	MLTNLS57H63H501S
Alessia Principe (OPI)	PRNLSS84L57D086B
Associazione Culturale EAT	90078390581
Romano Pietrangeli	PTRRMN60B23H501S
"Cartografia Visceglia" di Laura Ottaviani	TTVLR62P53H501K
Officina MOVE di Alessandro Ciafardini	CFRLSN70E15H501K

Accademia di Costume e Moda s.r.l.	12001361000
Associazione Officine di Talenti Preziosi	00000000000
S.I.B.I. Segheria Industriale Boschiera Immobiliare s.r.l.	07361780583
"Progetto Mirabilia" by Poliedro Interdisciplinarietà Soc. Coop. a r.l.	06801880581

SCHEDA N. 1 Descrizione sintetica della Proposta di riposizionamento

Obiettivi della scheda

Il Proponente è chiamato ad illustrare la Proposta di riposizionamento nel suo complesso, descrivendo l'idea di sviluppo del sistema produttivo (industria, artigianato, turismo e commercio) e/o territoriale interessato che essa prefigura e come essa ne valorizzi vocazioni e potenzialità. La scheda deve rappresentare le caratteristiche dei soggetti coinvolti (partenariato) e le modalità della loro partecipazione alla proposta; le ragioni economiche, tecnologiche, di mercato e sociali alla base della Proposta di riposizionamento. La Proposta deve rappresentare una adeguata risposta alle necessità e agli effettivi fabbisogni del territorio/settore e dei potenziali beneficiari.

Elementi distintivi della Proposta di riposizionamento

Il Proponente deve rappresentare, attraverso un sintetico utilizzo dei più comuni indicatori economici, il posizionamento attuale del sistema produttivo e/o territoriale oggetto di riposizionamento, le tendenze dei principali mercati di riferimento sottostanti il sistema d'impresa coinvolto che motivano la Proposta. A questo scopo, deve essere descritta l'ipotesi di riposizionamento competitivo avanzata, specificando: le filiere, gli attori, gli ambiti territoriali e/o produttivi interessati; gli obiettivi di riposizionamento collegati alla Proposta progettuale nello scenario economico di riferimento; le dinamiche che si intendono attivare verso le aree di specializzazione intelligente individuate dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Lazio e i nuovi settori strategici eventualmente interessati; la dimensione complessiva di massima dell'investimento nonché la capacità di attrazione del capitale privato. La tipologia degli investimenti proposti dovrà essere coerente con gli obiettivi tematici del POR FESR 2014-2020. Oltre alle azioni della programmazione POR FESR 2014-2020 indicate come potenzialmente attivabili in concorrenza con il riposizionamento competitivo (APEA, sostegno all'internazionalizzazione e sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione), le proposte potranno prevedere la possibilità di accedere ad altre forme di supporto per investimenti, quali, ad esempio, la creazione di startup innovative in ambiti coerenti con la RIS3 regionale e per l'adozione da parte di PMI di soluzioni innovative per l'ICT.

Guida all'elaborazione della scheda n.1

1. Elementi distintivi della Proposta di riposizionamento (max 4000 caratteri)

1.1. Settore produttivo e/o sistema territoriale oggetto della Proposta: metodologia di individuazione, analisi del posizionamento corrente, trend di mercato e analisi di scenario, analisi SWOT e/o altro tipo di analisi. (1000 caratteri)

Nel Lazio lo stock delle imprese nell'Artigianato ha subito un rapido declino dal 2008. Il segmento Artigianato artistico ha evidenziato anch'esso una caduta di capacità economica e conta oggi la metà delle imprese nate dopo il 2000. Nel Lazio solo il 5% delle imprese impiega più di 5 addetti e solo lo

0,9% guarda al mercato internazionale (rapporto sull'Artigianato artistico tradizionale, 2011). Si verifica poi che il nostro Paese stia perdendo la riconoscibilità del brand made in Italy (Country Brand Index 2014-2015). I contenuti culturali sono capaci di generare valore economico: la percezione della qualità di un prodotto è determinata dal racconto su di esso (Fog et al.,2010). Per mettere in campo una efficace strategia di costruzione di soft power, legando l'identità dei territori e la fascinazione emotiva ai prodotti (Jaffe & Nebenzahl,2008) è necessario coinvolgere Distretti culturali evoluti, Artigiani e Stakeholder per spingere l'equazione Arte=Cultura=Lavoro.

1.2. Proposta di riposizionamento competitivo, con indicazione di come essa costituisca un'opportunità per il sistema produttivo considerato e contribuisca all'implementazione della strategia di specializzazione intelligente della Regione. (1000 caratteri)

L'Artigiano è colui che è in grado di dominare un dialogo fra saperi astratti e pratica. Secondo Chris Anderson, la prossima rivoluzione industriale sarà guidata da una nuova generazione di piccole imprese a cavallo fra l'alta tecnologia e l'artigianato, capaci di fornire prodotti innovativi, altamente personalizzati, in scala limitata. Il Distretto culturale evoluto è quel sistema di attività e relazioni tra persone ed imprese profit e non profit presenti sul territorio che fa di cultura, creatività e arte un motore di sviluppo sociale, culturale ed economico. Queste due realtà messe in condizione di cooperare efficientemente tra loro costituiscono una grande opportunità per il rilancio regionale, con ricadute in termini economici, occupazionali e di immagine. In quest'ambito l'artigianato artistico di qualità costituisce una punta di diamante per avviare un progetto pilota capace di attuare la S3 regionale, come area di specializzazione, con prospettive di crescita e replicabilità.

1.3. Dimensione complessiva dell'intervento, tipologia di investimenti identificati e capacità potenziale di stimolo e/o attrazione del capitale privato

Il progetto richiede un investimento di € 10000000,00 in 5 anni di cui:

- il 40% per l'avvio e messa a regime dell'ART.HUB
- il 60% per riqualificare i beni immobiliari pubblici e privati identificati nel divenire luoghi del FARE CREATIVO in chiave Eco Habitat Etnoculturale

Sulla base di esperienze similari, come quella del distretto culturale evoluto delle Marche o quella di Arcus, si ritiene che il fattore moltiplicativo per attrarre ulteriori investimenti possa essere di 1 a 3.

La FONDAZIONE di PARTECIPAZIONE, soggetto di governance del sistema, garantirà finanziariamente e giuridicamente i soggetti pubblici e privati, tra cui:

- grandi imprese e PMI sponsor e/o beneficiari dei progetti attivati all'insegna del RoMarketing e del brand Made in Rome
- investitori interessati all'incubazione e sviluppo dell'ecosistema di startup

1.4. Coinvolgimento dei diversi soggetti, anche non imprenditoriali, interessati ed interessabili

Si riporta per ciascuna categoria di stakeholder l'oggetto della partecipazione:

- Artigiani e loro Associazioni:Ampliamento della rete Etno-Culturale del saper fare creativo
- Enti, Accademie ed Istituti Culturali:Promozione della conoscenza della cultura materiale dei luoghi

- Botteghe Storiche e Operatori Export del Made in Italy:Sviluppo dei rapporti commerciali
- Operatori del Turismo:Sviluppo di circuiti esperienziali e alternativi per il turismo culturale
- Aziende e Consorzi Laziali di Eccellenza - Moda, Design, Arredo, Edilizia:Commissioni di prodotti della creatività artigianale e stimolo alla ricerca e all'innovazione qualitativa e ecosostenibile
- Enti di formazione e Università:Formazione e ricerca su materiali e tecnologie ecosostenibili
- Istituti di Studi e Ricerche Sociali, Strutture di Consulenza e Agenzie:Studio e conoscenza del tessuto sociale e del settore, comunicazione e marketing di settore e territoriale
- Enti pubblici centrali e locali, UE, Ambasciate, soprintendenze, CCIAA:Patrocini e sostegno di programmi
- Grandi Imprese, Banche ed Istituzioni Finanziarie:Sostegno a ricerca e innovazione

SCHEDA N. 2 Tipologia di investimenti

Obiettivi della scheda

Con la compilazione di questa sezione, il Proponente è chiamato a fornire le informazioni relative all'insieme degli investimenti necessari per la realizzazione della Proposta di riposizionamento, comprensive, ove possibile, della capacità stimata di stimolo e attrazione del capitale privato e delle auspiccate forme ed intensità del contributo pubblico. La descrizione deve articolare l'insieme degli interventi di investimento necessari alla ipotesi di riposizionamento competitivo avanzata, descrivendone la tipologia e gli obiettivi ed evidenziandone la coerenza con gli obiettivi tematici della Programmazione 2014-2020.

Elementi distintivi correlati alla tipologia degli investimenti previsti

La tipologia degli investimenti proposti dovrà tenere conto degli indirizzi forniti dalla Regione e dovrà essere in coerenza con gli obiettivi tematici del POR FESR 2014-2020. Le Proposte potranno prefigurare ipotesi di sostegno attraverso strumenti di intervento a valere sulle diverse Azioni della Programmazione comunitaria 2014-2020 indicate come potenzialmente attivabili, purché risultino assicurate compatibilità e coerenza con i relativi risultati attesi. Gli investimenti previsti dovranno essere descritti in relazione alle specificità dell'ipotesi di riposizionamento avanzata, evidenziando: la platea dei soggetti, anche non imprenditoriali, interessati e potenzialmente interessabili; il grado proposto di compartecipazione delle risorse private agli investimenti previsti; la coerenza tra dimensione degli interventi previsti e ricadute attese, descritti anche in termini di moltiplicatore degli investimenti.

Guida all'elaborazione della scheda n.2

2. Elementi distintivi correlati alla tipologia degli investimenti previsti (max 4000 caratteri complessivi)

2.1. Dimensione stimata degli investimenti complessivi legati all'ipotesi di riposizionamento competitivo e grado di partecipazione di risorse private agli interventi proposti

La proposta prevede l'investimento complessivo di € 10000000,00 in 5 anni, di cui
- il 60% provenienti da POR FESR+altre risorse da programmazione unitaria regionale (Fondi Regionali, di seguito FR)

- il 40% provenienti da Investimenti privati (Fondi Privati, di seguito FP)

Partendo dalla sperimentazione su specifiche porzioni di territorio, come il I Municipio Centro Storico di Roma - che ha recentemente promosso la realizzazione del distretto culturale evoluto, strumento organizzativo di promozione delle attività culturali e artistiche in grado di attrarre capitali pubblici o privati - si procederà secondo il conseguimento di obiettivi progressivi e crescenti.

La capacità dell'ART.HUB di sviluppare economia di sistema e innovazione del Network produttivo, commerciale, turistico e culturale, costituisce il fulcro di attrattività di capitali privati, considerando inoltre il complesso degli strumenti finanziari UE attivabili. Gli stanziamenti previsti nell'ambito della proposta ripartiti per area d'interesse:

- Co.Education (Formazione in aula e in laboratorio; alta formazione professionale; training on the job;

- incubazione per produzione, ricerca e startup): € 1300000,00 FR + € 900000,00 FP
- Co.Space (co.Maker & co.Working & co.Service): € 3000000,00 FR+ € 2000000,00 FP
 - Fab.Hub (co.Manufacturing per la prototipazione e per la produzione): € 1100000,00 FR + € 700000,00 FP
 - Co.Branding (Web & Trade Glocal Marketing management; B2B@B2C@B2P): €600000,00 FR + € 400000,00 FP

2.2. Indicazione delle azioni della programmazione POR FESR 2014-2020 interessate dalla Proposta e stima delle risorse finanziarie per tipologia di investimento

Di seguito, le risorse della programmazione unitaria della Reg.Lazio (POR FESR+altre risorse) attivate dalla proposta di riposizionamento (A=asse; Pr=priorità; OS=Obiettivo Specifico):

- A1:Pr.B,OS RA1.1 Incremento attività di innovazione delle imprese € 400000,00
- A3:Pr.A,OS RA3.5 Nascita e consolidamento MPMI € 400000,00; Pr.B,OS"RA 3.4 Incremento del livello di internaz.ne dei sist.prod." € 600000,00; Pr.C,OS"RA 3.1 Rilancio della propensione agli invest. del sist.prod." €500000,00
- A4:Pr.B,OS RA 4.2 Riduzione consumi energetici ed emissioni...€ 400000,00; Pr.C,OS RA 4.1 Riduzione consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche...€ 2000000,00
- 45 PROGETTI PER IL LAZIO:Ricollocazione dei lavoratori € 200000,00; Strumenti per le STARTUP innovative e creative € 200000,00;promozione COWORKING € 500000,00; Atelier ABC € 100000,00; Formazione Aziendale on Demand € 200000,00;Scuole di Alta Formazione € 500000,00

2.3. Coerenza degli interventi proposti con gli obiettivi e rilevanza per i risultati attesi delle azioni della programmazione POR FESR 2014-2020

Il progetto è coerente con gli obiettivi tematici degli assi 1, 3 e 4 e con gli Obiettivi specifici sopra riportati (RA 1.1-3.5-3.4-3.1-4.2-4.1). In particolare, la messa in rete delle imprese artigiane con il sistema delle Università e dei Centri di Ricerca sulle tecnologie digitali (Work Package Co.Education) consentirà di incrementare l'attività di R&S delle imprese artigiane; Il Co.space e le attività di Co.education sono rilevanti rispetto alla nascita e consolidamento delle MPMI, mentre tutte le attività dell'work package Co.Branding sono rilevanti per il raggiungimento del risultato atteso "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". Le attività del WP Fab.Lab, supportano la capacità del settore di creare nuovi prodotti e servizi anche attraverso l'attività di prototipazione e sono rilevanti per il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo artistico/artigianale. Il riposizionamento delle imprese prevede che le innovazioni introdotte avvengano in riduzione dell'impronta ecologica: le attività nel Co.Space e nel Fab.Lab saranno orientate a "Zero Carbon". La ristrutturazione dei Co.Space avverrà secondo criteri di bio-architettura e gestione integrata dell'energia da rinnovabili. Si produrrà, così, un rilevante risultato anche ad orientamento della riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico.

Come da

30/07/2015 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 61 - Supplemento n. 1 - Da Pag. 280 a Pag. 289

SCHEDA N. 3 Ricadute attese

Obiettivi della scheda

Attraverso la compilazione della presente scheda, il Proponente è chiamato a fornire gli elementi necessari a valutare quali siano le ricadute attese dalla realizzazione della Proposta. A tale scopo, le ricadute attese sul sistema produttivo interessato e sul/sui territorio/i coinvolti dovranno essere declinate attraverso l'utilizzo di indicatori che rendano possibile misurarne il contributo rispetto agli obiettivi della Programmazione 2014-2020.

Elementi distintivi delle ricadute attese

La descrizione dei risultati attesi deve evidenziare l'impatto della Proposta di riposizionamento rispetto all'attuale situazione del sistema produttivo e territoriale interessato. Il Proponente è chiamato quindi a fornire elementi di valutazione sull'impatto atteso dell'intervento, laddove possibile anche in termini di: livello occupazionale diretto e indiretto, crescita dimensionale delle imprese e demografia di impresa, capacità di espansione sui mercati nazionale e internazionale e di partecipazione alle catene globali del valore. È necessario ancorare ciascun indicatore di riferimento alla "nuova configurazione" del comparto, specificando, se del caso, le ipotesi sotto le quali sono state stimate le ricadute attese della Proposta di riposizionamento competitivo.

Guida all'elaborazione della scheda n.3

3. Elementi distintivi delle ricadute attese (max 4000 caratteri complessivi)

3.1. Impatto sulla filiera/settore produttivo (ad esempio: crescita dimensionale delle imprese; composizione e variazione del valore aggiunto della filiera/settore produttivo, export e presenza sui mercati globali; ecc.)

Le imprese artigiane pur esprimendo alti livelli di qualità del prodotto, non dimostrano di saper competere adeguatamente sul mercato internazionale in quanto non riescono a strutturarsi per mantenere livelli costanti di fatturato difettando sia sul piano operativo che di marketing. Il rapporto 2015 della Fondazione Symbola "IO SONO CULTURA", evidenzia l'impatto positivo sul sistema economico delle filiere culturali e creative sia direttamente, attraverso le imprese che fanno della cultura e della creatività il proprio core business, sia indirettamente, influenzando o collaborando con i settori produttivi tradizionali, permettendo così un incremento del valore aggiunto delle loro produzioni. L'insieme delle azioni qui delineate mira proprio a produrre un risultato strutturale attraverso l'integrazione dei sottosistemi Artigianato e Distretto Culturale Evoluto, con un impatto significativo che si articola in:

- Aggiornamento continuo sulle strategie ai livelli di sottosistema e di impresa, con spostamento dell'ottica, da concorrenti a cooperanti
- Scambio efficace di informazioni salienti tra operatori e tra essi e gli stakeholder

- Contaminazione tra arte, spettacolo, patrimonio storico-culturale, storia dei luoghi e dei borghi, bellezza naturale
- Attitudine a testare nuove strade e a misurarne le prestazioni
- Sviluppo di una cultura specifica di project management
- Formazione degli addetti facendo leva sui talenti e sulla creatività, con un know how caratteristico, costantemente aggiornato su tecnologie dei materiali, sostenibilità, comunicazione e marketing, analisi della concorrenza e tendenze di mercato.
- Engagement diffuso di tutti gli operatori e stakeholder sugli obiettivi del progetto.

La proposta avrà pertanto ricadute positive su: numero e dimensione di impresa; livello occupazionale diretto ed indiretto; rafforzamento delle ricadute sociali; immagine al livello aggregato e di impresa; crescita del valore aggiunto di filiera; attrattività territoriale per clienti ed investitori; export e presenza sui mercati globali. Le imprese coinvolte nel riposizionamento grazie all'attività di networking e la messa in comune di servizi, risorse e mezzi, otterranno benefici di carattere organizzativo e di sviluppo capaci di migliorare la loro performance economico-finanziaria con economie di scala e riduzione dei tempi di lavorazione, fondamentali per l'impresa artigiana. La strategia di cobranding, di crosseling e upselling consente di ottenere inoltre un valore aggiunto condiviso. Potenziare l'ecosistema per lo sviluppo delle startup, permette l'accelerazione dei processi innovativi innescati dai giovani e dalle grandi imprese presenti sul territorio regionale.

3.2. Impatto sul territorio interessato (ad esempio: dinamica occupazionale, ricollocazione forza lavoro over 50, demografia di impresa; attrazione di investimenti, ecc.)

Made In Rome consente un generale miglioramento dell'occupazione con attenzione alle politiche di genere e senza tralasciare le categorie svantaggiate, consentendo di coinvolgere anche quel settore di "emarginati" altrimenti difficilmente reintroducibili nel sistema produttivo.

Si stima prudenzialmente che attraverso il coinvolgimento di almeno 700 imprese artigiane creative target (circa il 10% del totale imprese registrate su Roma e Provincia), di circa altri 500 soggetti tra imprese, operatori turistici e della cultura, agenzie ed enti di formazione, la creazione di almeno 50 nuove startup innovative e di 20 PMI, con la ricaduta occupazionale prevista in circa 550 nuovi occupati diretti e indiretti.

3.3. Ipotesi assunti nella valutazione delle ricadute attese sul sistema produttivo e territoriale dalla Proposta di riposizionamento competitivo

Le considerazioni sulla ricaduta economico-sociale degli investimenti proposti risiede anche nella ricerca di unioncamere pubblicata a giugno 2015 dalla fondazione Symbola, la quale presenta il quadro settoriale della Cultura e Creatività e i relativi indicatori di creazione di valore sul mercato di riferimento. In particolare sugli investimenti nel sistema produttivo culturale si genera un fattore moltiplicativo medio pari a 1.7 per ciascun euro investito nel settore creativo, patrimonio artistico culturale, settore culturale e performing arts.

SCHEDA N. 4 Elementi aggiuntivi (facoltativo)

Obiettivi della scheda

Con la compilazione di questa scheda, Il Proponente può fornire eventuali elementi aggiuntivi utili a definire la Proposta di riposizionamento competitivo, completando le informazioni richieste nelle altre schede con considerazioni in grado di suffragare tanto la strategia adottata quanto le tipologie di investimento proposte.

Elementi aggiuntivi correlati alla Proposta

La descrizione deve essere strutturata distinguendo: rispetto a quali Schede sono forniti gli elementi aggiuntivi; quali elementi ulteriori si intendono rappresentare rispetto a quanto già indicato; in che modo gli elementi aggiuntivi forniti contribuiscono alla migliore definizione e comprensione della Proposta.

I Proponenti potranno, inoltre, includere l'indicazione dell'eventuale letteratura economica e scientifica a supporto della strategia di sviluppo individuata.

Guida alla compilazione della scheda n.4

4. Elementi aggiuntivi correlati alla Proposta (max 1000 caratteri, facoltativo)

4.1. Informazioni aggiuntive rispetto alla scheda numero 1

"Made in Rome" si basa su: il Brand "Roma" e ROMarketing per promuovere il valore dell'identità territoriale e culturale; gli "HUB" del sapere e del fare, Incubatori nei quali coniugare tradizione e Innovazione, per favorire, attraverso la formazione aperta, in collaborazione con scuole, accademie ed università, la ricerca tecnica e creativa per lo sviluppo di pianificate capacità produttive e l'avvio di start up; i "luoghi del fare creativo", luoghi di Roma che il progetto vuole far rivivere per rigenerare "bene comune" per la Comunità per i quali sono state delineate ipotesi di Recupero e di Riqualificazione.

4.2. Informazioni aggiuntive rispetto alla scheda numero 2

Per l'avvio e lo sviluppo del progetto è stato individuato un importante e prestigioso quadrante urbano, da decenni dismesso e marginalizzato, che comprende le 36 Botteghe del Complesso del San Michele a Ripa ed il Complesso dell'area dell'ex Arsenale Pontificio di Porta Portese, entrambi di proprietà del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche. Il quadrante si qualificherebbe come il Foro poli-funzionale dell'Artigianato Artistico e Creativo romano, divenendo il nuovo cuore pulsante di ROMA, Città Metropolitana dell'Artigianato Artistico e Creativo.

4.3. Informazioni aggiuntive rispetto alla scheda numero 3 (facoltativo)

4.4. altri elementi (facoltativo)

Altri soggetti che hanno manifestato l'interesse nella presente proposta sono:

la proposal #MadeinRome - per tramite dell'Associazione PERFORMARE, delegata in tal senso - è sostenuto dal I Municipio di Roma Capitale, anche quale promotore del Distretto Culturale Evoluto del Centro Storico di Roma.

Per “Distretto Culturale Evoluto” si intende definire quel sistema di attività e di relazioni, presenti in un territorio dato, che trova nella cultura, nella creatività, nelle arti e nel paesaggio un motore di sviluppo sociale, culturale ed economico per l’intera comunità.

Il Distretto Culturale Evoluto è stato formalmente istituito dal I Municipio di Roma Capitale con la delibera di giunta 52/2014 “Ecosistema Cultura”, dopo un processo decisionale partecipato durato oltre un anno e che ha coinvolto più di 500 operatori culturali del territorio.

Il distretto mappa e mette in rete tutti gli operatori culturali, le risorse materiali e immateriali, gli spazi e le singole istituzioni, costituendo la catena di valori del sistema integrato e creativo di relazioni orizzontali, per sviluppare progettualità, filiere culturali strategiche e competitive in grado di attrarre capitali, pubblici o privati.